

IL POSIVISMO (da Positivismus - Bourdieu)

1. CHE COS'E'.

E' il movimento filosofico-culturale che dominò la scena europea dalla metà dell' 800 agli inizi del 900: sotto la spinta del progresso delle scienze della natura nell'800 reagì all'hegelismo (che pretendeva di costruire aprioristicamente non solo le idee, ma anche la natura) in nome della concretezza dei fatti scientificamente verificati e delle relazioni tra i fatti, ad esclusione di ogni principio metafisico-teologico.

attinze all' Positivismo (Germannat)

indipendentemente dall'operatività

2. FILOSOFIA E SCIENZA.

- La filosofia è una metodologia delle scienze e la scienza è strumento della riorganizzazione sociale, in cui l'ambiente (clima, costituzione anatomico-fisiologica) determina la formazione dell'individuo e del suo comportamento.

- Scientismo: la scienza viene assolutizzata, sicché diventa filosofia, cioè interpretazione generale della realtà e risoluzione di tutti i problemi.

3. I PRECEDENTI: Darwin fu determinante con "Origine della specie" (1859) e "Origine dell'uomo" (1871). L'adattamento all'ambiente, che Lamarck considerava come il fattore esclusivo della genesi dei caratteri acquisiti, venne da Darwin integrato con il concetto di selezione naturale, ossia di un processo di scelta che la natura opera tra gli individui impegnati nella lotta per la vita: solo gli individui, nei quali si trovano le variazioni favorevoli alla conservazione e allo sviluppo della vita, sopravvivono nella lotta per l'esistenza; la trasmissione per ereditarietà di queste variazioni favorevoli determina l'accentuarsi e il fissarsi di esse nella specie. A questa legge della selezione naturale è soggetta anche l'uomo, sia come organismo corporeo, sia come centro di coscienza rappresentativa e morale.

PROVE CONTRO:
1) macro-evoluzione
2) mutazioni neutre

Il principio darwiniano della selezione naturale nella lotta per la vita, trasportato in campo sociale, diede origine a un darwinismo politico-sociale di tipo borghese-conservatore secondo cui nei conflitti sociali la vittoria spetta ai più dotati, con conseguente asservimento dei più deboli. L'idea darwiniana dell'ineluttabilità del progresso influenzò politicamente gli ambienti democratici e socialisti. Si operò cioè un trasferimento alla storia umana di principi e di ipotesi valide in biologia.

esclusione dell'individuo come creatura divina

l'uomo si differenzia 1) abitudine a stare nudo 2) selezione naturale 3) selezione sessuale 4) facoltà intellettuale

4. FORME DI POSITIVISMO: - sociologismo in Francia (Comte) - evoluzionismo in Inghilterra (Spencer) - materialismo storico in Germania (Marx).

5. ROMANTICISMO DELLA SCIENZA? Secondo Abbagnano, l'identificazione romantica di finito e infinito viene trasferita dal positivismo in campo scientifico: la scienza è esaltata come l'unica manifestazione legittima dell'Infinito, carica di senso morale, religioso, politico: è la totalità dell'esistenza.

IL POSITIVISMO

++ E' quel movimento filosofico-culturale europeo - che influenzò la situazione storica dalla metà dell' '800 all'inizio del '900 - le cui caratteristiche sono:

1- L'esaltazione della scienza della natura (progresso scientifico dell'800) influì sullo sviluppo delle scienze umane (sociologia).

2- Il culto della scienza provoca una reazione all'astrattismo metafisico dell'idealismo (che pretendeva di costruire aprioristicamente non solo le idee, ma anche la natura) in nome della concretezza dei fatti scientificamente controllati e delle relazioni tra i fatti, ad esclusione di ogni principio metafisico-teologico. *

3- Di qui: - la concezione della filosofia come metodologia della scienza è la scienza come strumento della riorganizzazione sociale; - l'importanza dell'ambiente nella formazione dell'individuo e nella determinazione del suo comportamento (clima, costituzione anatomico-fisiologica..); - l'assolutizzazione della scienza che diventa filosofia (scientismo = la scienza come risoluzione di tutti i problemi, come principio generale di interpretazione del reale) e religione.

++ Determinante per lo sviluppo del positivismo (soprattutto per quello inglese) è stata l'opera di DARWIN: "Origine delle specie" (1859) e "Origine dell'uomo" (1871). L'adattamento all'ambiente, che Lamarck considerava come il fattore esclusivo della genesi dei caratteri acquisiti, è da Darwin integrato col concetto di selezione naturale, ossia di un processo di scelta che la natura opera tra gli individui impegnati nella lotta per la vita: solo gli individui nei quali si trovano le variazioni favorevoli alla conservazione e allo sviluppo della vita, sopravvivono nella lotta per l'esistenza; e la trasmissione, per ereditarietà, di queste variazioni favorevoli determina l'accretarsi e il fissarsi di esse nelle specie. A questa legge della selezione naturale è soggetta anche l'uomo, sia come organismo corporeo, sia come centro di coscienza rappresentativa e morale.

Il principio darwiniano della selezione naturale, nella lotta per la vita trasportato in campo sociale diede origine a un darwinismo politico-sociale di tipo borghese-conservatore secondo cui nei conflitti sociali la vittoria spetta ai più dotati con conseguente asservimento dei più deboli. L'idea darwiniana dell'ineluttabilità del progresso influenzò politicamente gli ambienti democratici e socialisti. Si operò cioè un trasferimento alla storia umana di principi e di ipotesi validi in biologia.

++ Il positivismo nelle sue forme: -sociologismo in Francia (Comte), -evoluzionismo in Inghilterra (Spencer), -materialismo storico in Germania (Marx).

++ Il positivismo come romanticismo della scienza (interpreta-

zione di Nicola Abbagnano). Cioè: la tendenza propria del romanticismo a identificare il finito con l'infinito, a considerare il finito come rivelazione e realizzazione progressiva dell'infinito, è trasferita dal positivismo in campo scientifico. La scienza è esaltata come l'unica manifestazione legittima dell'infinito, perciò si carica di un significato religioso e pretende di soppiantare le religioni tradizionali. Il positivismo esprime le speranze, gli ideali e l'esaltazione ottimistica che provocarono e accompagnarono l'organizzazione tecnico-industriale della società moderna. L'uomo ha creduto in quest'epoca di aver trovato nella scienza la garanzia infallibile del proprio destino. Ha rigettato, perciò, ritenendola inutile e superstiziosa, ogni garanzia soprannaturale e ha posto l'infinito nella scienza, costringendo nelle forme di essa la morale, la religione, la politica, la totalità dell'esistenza umana.